

I "No vasche" vanno a Bruxelles Con il sindaco al Parlamento Ue

di **Fabio Cavallari**

Il percorso portato avanti da mesi dal comitato "No vasche e tutela del territorio" e da Rinnovamento Democratico raggiungerà il proprio compimento il 24 aprile. Martedì infatti i promotori della petizione contro le vasche di laminazione del Seveso, sottoscritta da circa 1400 cittadini, saranno a Bruxelles per denunciare alla commissione del Parlamento Europeo gli ingenti rischi per la salute dei cittadini di Senago a causa degli elevati livelli di inquinamento dell'acqua e dell'aria e per contestare il fatto che non siano state prese in considerazione soluzioni alternative meno impattanti.

Anche se la delegazione sarà composta da più persone, i relatori che esporranno le motivazioni della petizione, avviata a fine 2017, e le osservazioni al progetto in itinere saranno Giovanni Cortese, primo firmatario dell'iniziativa popolare, Roberto Borghi, medico di base specialista in medicina generale, e Marina Cortese, specialista in biologia molecolare.

In Belgio volerà anche il sindaco Magda Beretta per far sentire la vicinanza delle istituzioni in questo disperato tentativo di bloccare un'opera già avviata. «L'ente - dichiara il primo cittadino - ha sostenuto fin dall'inizio questa battaglia, che è stata promossa dal comitato anti vasche ma che ha avuto l'appoggio di tutte le forze politiche». Inutile sottolineare come l'appuntamento con la commis-

Comitato "No vasche e tutela del territorio" e Rinnovamento Democratico promotori della petizione contro le vasche di laminazione del Seveso

sione del Parlamento Europeo sia cruciale e sia l'ultima carta che Senago si può giocare, visti anche gli scarsi risultati ottenuti in ambito legale. Per questo motivo le parole dei relatori verranno rafforzate dalle immagini di un filmato montato da Antonio Vaccaro e Flavio Sala che mostrerà ai commissari il vero volto del fiume Seveso. Una volta che la delegazione farà ritorno in Italia, verrà informata la cittadinanza sull'esito dell'audizione e sulle eventuali valutazioni della Commissione europea. Nel frattempo il cantiere ormai da mesi si è bloccato per problemi tra Aipo e

l'associazione temporanea di impresa che deve eseguire i lavori.

Quest'ultima infatti non vorrebbe più affidare la terra di scavo alla cava della vicina via Brodolini, ipotesi però respinta fermamente da Aipo dal momento che proprio la prossimità tra i due luoghi aveva permesso all'associazione temporanea d'impresa costituita dalla Artifoni e dalla Milesi di ottenere un alto punteggio e vincere così il bando di gara. Anche dal punto di vista del ricorso in cassazione la situazione è bloccata poiché l'udienza prevista per il 27 marzo è stata rinviata. ■